



ARCIDIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI-CONZA-NUSCO-BISACCIA

• Centro per la Pastorale della famiglia e della vita

# Lettera alla famiglia 2017



**C**ara Famiglia, non è una semplice e opportuna consuetudine rivolgermi a te, nella tua plurale composizione, in occasione della festa della Santa Famiglia di Nazareth, è soprattutto un desiderio forte e permanente di interessare relazioni con te e con i tuoi membri, è un bisogno del cuore, che vuole esprimere l'affetto di *padre, fratello, amico e uomo*, che mi lega a voi tutti. sento mie tutte queste relazioni e cercherò di viverle ancora più intensamente nella lunga visita pastorale, già iniziata, e che avrà la durata di tre anni. Verrò in mezzo a voi come *uomo, amico, fratello e padre*: sono tutte relazioni che si intessono proprio all'interno della nostra famiglia.

Incomincio dalla dimensione *umana*, perché questa permette di costruire la verità della re-

lazione e la solidarietà nella comprensione dei bisogni e delle fragilità dei fratelli. La dimensione *fraterna* ci fa sentire veramente a casa nelle nostre famiglie, nella famiglia della comunità cristiana e nella grande famiglia umana: la *fraternità* esprime appartenenza, legame, dipendenza e comunione.

Vengo come *amico*, perché sento sempre più forte l'affetto che mi lega a te, cara famiglia, e a tutti i tuoi membri nelle diverse situazioni. La famiglia è il primo luogo dell'*amicizia* per la carica affettiva, l'attenzione e la vicinanza che si donano, si ricevono, si apprendono e si portano all'esterno, colorando di amicizia le nuove relazioni. Queste ritornano come ricchezza all'interno della famiglia stessa, non devono porla in secondo piano e soprattutto non devono ferirla o distruggerla.

Sento forte il senso della *paternità* pastorale e spirituale nel servizio della generazione all'umanità e alla fede. Tutti sperimentiamo la *paternità* e la *maternità* come la fonte della nostra vita e come il bisogno di trasmetterla in tutta la sua ricchezza. L'annullamento di tale dimensione paterna cammina di pari passo con l'annullamento della percezione della paternità di Dio. Si intrecciano drammaticamente le paternità e le maternità surrogate o adulterate e le idolatrie, quali surrogati di Dio, Amore e Padre. Dio trasferisce all'uomo e alla donna, nel dono della vita, il bisogno e la capacità della generazione. La perdita di questo bisogno o l'incapacità spirituale e fisica sono presenti nella frustrazione dell'uomo contemporaneo. È una frustrazione che rischia di mutare l'identità stessa dell'uomo e della donna, creati ad immagine e somiglianza di Dio. Rivolgendoci alla Parola di Dio, proclamata nella festa della Santa Famiglia, sentiamo che questo è anche il dramma di Abramo, figura e modello dell'uomo credente. "Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava" (Eb 11, 8).

Carissima coppia, anche tu sei partita come Abramo, cercando di sincronizzare i tuoi passi nella fede che ti ha spinto a celebrare il Sacramento del Matrimonio. Esso ha tutta la forza e la verità della chiamata, ma è un dono di grazia da scoprire ciascuno per la propria parte nell'unità dello stesso progetto d'amore. La chiamata matrimoniale è risuonata attraverso le vostre due voci, che si sono ritrovate per fondersi nella stessa melodia suggerita ai due cuori dal Cuore di Dio.

C'è un duplice silenzio che spaventa: l'assenza della voce dell'amato e la mancanza del dono dei figli; esso è ricondotto al silenzio di Dio. "Soggiunse Abram: ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede" (Gen 15, 5). La risposta a questa paura si trova nella fedeltà di Dio alla sua alleanza, che diventa la roccia sicura su cui fondare l'alleanza nuziale: "Si è sempre ricordato della sua alleanza: parola data per mille generazioni" (Sal 105).

L'altro silenzio pauroso è l'assenza della voce dell'amato. Papa Francesco ricorda questo dramma coniugale nell'*Amoris Laetitia*: "L'idillio presentato dal Salmo 128 non nega una realtà amara che segna tutte le Sacre Scritture. È la presenza del dolore, del male, della violenza che lacerano la vita della famiglia e la sua

intima comunione di vita e di amore" (A.L. n. 19). Tutti ricordano la bellezza della voce dell'amato, sentinella e segnale unico della gioia di stare insieme: "Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline" (Ct 2, 8). Nel silenzio è necessario il ricorso alla fede nell'azione di Cristo nel Sacramento nuziale; è difficile ritrovare la forza della propria fedeltà, pertanto bisogna ricorrere alla roccia della fedeltà di Dio. Egli solo "è capace di far risorgere anche dai morti" (Eb 11, 19). Nel silenzio sepolcrale del rapporto coniugale, Dio Padre non pone la parola *fine*, ma invia ogni volta lo Spirito del Risorto per la risurrezione. Questo Spirito è per la coppia e per entrambi i membri. Egli suscita sentimenti, aiuta ad inventare iniziative, suggerisce parole antiche con un sapore nuovo, ridona vita a corpi traditi e consegnati alla morte.

La fede non serve solo per dare un'altra possibilità, ma per vivere nella *possibilità* di Dio: "Nulla è impossibile a Dio" (Lc 1, 37).

"Davanti ad ogni famiglia si presenta l'icona della Famiglia di Nazareth, con la sua quotidianità fatta di fatiche e persino di incubi ... come Maria, sono esortate a vivere con coraggio e serenità le loro sfide familiari, tristi ed entusiasmanti, e a custodire e meditare nel cuore le meraviglie di Dio" (A.L. n. 30).

Cara famiglia, vera chiesa domestica per il Sacramento e per la verità dell'Amore, invito a fare tue queste parole della Preghiera per la Visita Pastorale: "Noi siamo Chiesa, tua sposa: concedici di parlare e pregare insieme con il tuo Spirito, perché, portando ogni giorno la croce della sequela, ripetiamo *Abbà* al Padre e a Te, nostro sposo *Vieni!* ... Maria, madre e modello della Chiesa, rendici beati per la fede, intercedi per le famiglie e per il mondo salvato dal Figlio tuo Gesù".

Il Salvatore, Frutto benedetto del seno di Maria, benedica e fecondi ogni famiglia nella gioia della vita.

+ *Pompeo Casero*

arcivescovo

*Sant'Angelo dei Lombardi, 31 dicembre 2017  
Festa della Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe*

*immagine: Autore ignoto, Madonna con Bambino, olio su tela, sec. XVIII, Museo Diocesano Arte Sacra, Nusco (Av)*